



La nipote di Valdo Fusi attacca il discusso parcheggio intitolato al senatore scomparso: se lo vedesse, ci rimarrebbe male

Critica ma non rassegnata: "Non tutto è compromesso chiederemo al Comune di bandire una gara per migliorare l'opera"

GUIDO ANDRUETTO

NON usa mezze parole Marta Fusi, la nipote di quel Valdo Fusi che oggi tutti identificano con il parcheggio più brutto e discusso della città. Fino ad oggi non era mai intervenuta per dire la sua, pur avendone diritto. Forse più diritto di tutti. Suo zio — partigiano, avvocato e senatore democristiano scomparso trent'anni fa — è

“

È un posto freddo e deserto

Lui avrebbe preferito la folla

”

oggi ricordato da un parcheggio e da un piazzale che — dice lei — non rispettano certo la sua memoria. «Purtroppo — confessa — il Valdo Fusi della Resistenza e del libro *Fiori rossi al Martinetto* è diventato per tutti "il Valdo Fusi", un parcheggio anonimo e mal progettato. Anzi, lasciatemelo dire, un vero scempio».

Se lo potesse vedere, suo zio cosa direbbe?

«Credo ci rimarrebbe male. Lui era molto attaccato alla città, alle sue bellezze architettoniche e al verde pubblico. Aveva anche un forte senso della comunità, sapeva quanto erano importanti le relazioni fra le persone. Tutte cose che, francamente, mi sembra siano state poco valorizzate in fase di progettazione e costruzione del parcheggio e del piazzale che portano il suo nome».



**VALDO FUSI, IL NEW LOOK**  
Due immagini di piazzale Valdo Fusi. A sinistra, una veduta dal lato ovest; sopra una veduta da est con l'ingresso al parcheggio e la fontana appena realizzata

## “Povero zio, con il suo nome hanno battezzato uno scempio”

In che senso?

«Beh, intanto la piazza centrale non è certo stata pensata come luogo di scambio o d'incontro. Basta passarci a qualunque ora del giorno e della notte per accorgersi che nessuno la frequenta, pur essendo collocata nel centro storico e circondata da edifici di straordinaria bellezza come l'Accademia delle Scienze di Carlo di Castellamonte. Diciamo che mio zio avrebbe preferito vederla affollata di gente, di famiglie e di bambini intenti a giocare».

Per ora invece è un luogo isolato, viene in mente la montagna. Cosa ne pensa della "baita"?

«Lasciamo perdere. Secondo voi c'entra qualcosa con Torino? O con il parcheggio? Mi pare proprio di no».

A proposito del parcheggio, lei come lo rifarebbe?

«Toglierei certamente quelle pareti di calcestruzzo e mattoni che ostruiscono la vista sulla piazza e sui palazzi attorno. Insomma, cercherei di ridare il respiro all'intera area».

l'iniziativa

Fondato da Marta Fusi, sarà presentato domani ad Atrium  
**Un comitato a tutela della città**



Il presidente Carlo Olmo

TANTO per mettere le cose in chiaro, si chiamerà proprio «Valdo Fusi» il nuovo comitato spontaneo che domani pomeriggio — ad Atrium in piazza Solferino — sarà presentato alla cittadinanza: un'associazione creata dalla nipote di Valdo Fusi — e sostenuta dal Comune — per avviare un dibattito sui temi della trasformazione urbanistica. Obiettivo del comitato è discutere — con l'amministrazione comunale e i cittadini — presente e futuro architettonico di alcune zone cittadine. Il primo passo, un progetto d'iniziativa popolare, in accordo con l'ente locale, per le aree di piazzale Valdo Fusi, piazza Carlina e dell'Aiuola Balbo. All'incontro, previsto per le 15.30, intervengono il presidente della II Facoltà d'Architettura, Carlo Olmo, il sindaco, il direttore di Torino Internazionale Paolo Verri e Marta Fusi, in rappresentanza della famiglia.

(g. a.)

tato?

«Sì, vorrei che la gente s'interessasse di più degli spazi pubblici. Così, assieme a tante altre persone, ho deciso di creare un'associazione spontanea. Che abbiamo chiamato "Comitato Valdo Fusi"».

Le mani sul parcheggio, però, le può mettere solo il Comune.

«Lo so. Proprio per questa ragione chiederemo all'amministrazione comunale che venga bandita una gara internazionale per ridisegnarlo, con la speranza ovviamente che si riesca a migliorarlo. Per quanto possibile. Insisto molto sull'area verde, un buon punto di partenza è ipotizzare un vero grande giardino al posto di quello attualmente esistente».

È chiaro che "il Valdo Fusi" per lei non è soltanto un parcheggio. È anche la memoria di suo zio e della sua famiglia. Si sente ferita?

«Purtroppo sì. Le dirò di più: per mio zio, che è stato un uomo di cultura appassionato alla vita della sua città, questo piazzale era il luogo dove sorgeva un tempio della cultura e della ricerca, il vecchio Politecnico. Oggi fa impressione vederlo trasformato in un posto anonimo e freddo. E certamente fa male a me e a tutta la mia famiglia».

“

Io levarei quelle brutte pareti

Vorrei ripiantare i vecchi alberi

”

GE Money Bank

# La tua casa ti sta stretta?

Richiedi un mutuo ora e ti daremo una risposta certa entro 48 ore.

GE Money Bank è più flessibile e per noi è più facile dirti di sì. Anche se sei un lavoratore autonomo, giovane, straniero o a tempo determinato.

GE Money Bank. Il mutuo per te. Chiama l'848 78 20 40.  
[www.gemoneybank.it](http://www.gemoneybank.it)



GE imagination at work

